

Racconto di un giorno d'autunno

Quanti giorni sono passati dall'equinozio ? Tre ? Quattro ?

Qua al parco non c'è nessuno nel primo pomeriggio di domenica. Anche i vecchi sono chiusi in casa a guardare dalla finestra le nuvole basse .

Non c'è neppure il maiale nel porcile .

Il piccolo recinto della scrofa con il nome di un maschio è vuoto .

Passando noto che l'odore di sterco e fango non mi arriva più forte come nell'estate appena passata insieme al suo grugnito di saluto.

All'entrata del parco ecco la cassetta quasi vuota dei sacchetti per la cacca dei cani .Un angolo di carta esce da un lato come uno sberleffo . Sulla destra ,a cavalcioni di un ruscelletto artificiale che porta acqua al laghetto, due ragazzini .Dapprima il ragazzo, che portava in testa un berretto con paraorecchie simile a certi copricapi russi , ci era sembrato stesse confezionandosi una sigaretta , infatti era chinato , quasi ripiegato su se stesso come un cospiratore intento a maneggiare una miccia con una ragazzina a lato attentissima ai suoi movimenti .Ci accorgemmo invece che stavano pescando non so cosa che poi infilavano in un vasetto vuoto di marmellata , forse per metà riempito d'acqua .

Ci siamo avviati verso il laghetto. Giovanni irremovibile nel suo vecchio progetto di ripopolare lo specchio d'acqua con pesci rossi .

Decidiamo per l'ennesima volta che l'azione dovrà essere fatta senza che nessuno ci veda .

Davvero non possiamo sapere se gli abitanti del luogo ne saranno contenti .

Dalla profondità dello stagno emergono delle bolle d'acqua .Non sono indicative della presenza di pesci .Deduciamo che siano conchiglie , grosse conchiglie .Di quelle che talvolta si trovano quasi fossilizzate nei fiumi .

Forse è uno di quegli allevamenti cinesi?

Non sono forse stati loro a importare i gamberi di fiume ?

Guardando con attenzione ci accorgiamo che si tratta di UNIO PICTORUM , bivalvi d'acqua dolce .Una volta i pittori li usavano come contenitori per i colori .Raggiungono infatti anche i quindici centimetri di dimensione .Anch'io ho usato le conchiglie , ma quelle di mare che sono però poco capienti .

Gli Unio si insabbiano nel fondale .Ne immagino uno mentre fa uscire dallo scudo di pietra il suo unico piedone , il sifone con cui manda quelle belle bolle fino alla superficie .

Arrivano i due ragazzini. Hanno un passo spedito e sembrano non vederci .

Raggiungono il laghetto con il loro recipiente d'acqua .

Il parco è ancora vuoto .C'è un'aria strana , da dopo allunaggio ...

Noi siamo seduti su una panchina , un po' più in alto dei due e osserviamo la scena .

Dapprima in realtà non capiamo bene se il ragazzino con il berretto da russo sia un maschio o una femmina :l'età e la relativa distanza non ce lo fanno supporre .

-Oscar !Oscar, -grida lei -guarda, una libellula...-

Lui allora si precipita e con due o tre colpi di bastone la massacra ;poi vediamo le teste chine sollevarsi :il maschio tiene con la punta delle dita quello che presumibilmente era l'insetto .

Lo avevamo visto prima roteare a pelo d'acqua , decisamente leggero , elegante , di un bel verde smeraldo e dalle ali sottili e trasparenti come veli .Si era fermato davanti a me come se mi volesse guardare con i suoi grandi occhi extraterrestri , immobile nell'aria come un elicottero.

In quel momento mi sono ricordata di un giorno dell'infanzia di mia figlia :aveva allora forse cinque anni. Io e lei stavamo lavorando nell'orto , dovevamo piantare alcune piante officinali ed

all'improvviso comparve una libellula azzurra , bellissima .

Sotto il sole caldo del pomeriggio estivo restammo ammutolite .Era un azzurro così intenso quasi il colore che hanno talvolta i sogni. Poi lei salì dalla nonna e le disse con la sua voce chiocchia , quasi d'infante :-Nonna , ti sei persa un minuto di bellezza !-

Ed io e mia mamma ci meravigliammo che tanta bellezza ci fosse stata data ed fosse lì davanti .

Ci siamo avvicinati ai due .Il maschio cercava di colpire un'altra libellula , forse il compagno o la compagna ,che correva a pelo d'acqua ;sferzava con il bastone l'aria e poi ancora l'acqua per poterla colpire .

-Perché uccidete le libellule ?- chiedo.

Loro si voltano da un'altra parte e fanno finta di non aver sentito .

-Do you speak English ?- chiedo allora .

La ragazzina si gira verso di me senza mai guardarmi in faccia .

-Prendiamo sanguisughe – risponde .

Ci allontaniamo .Sento la voce di Oscar che sta guardando in basso -

-E' ancora viva -dice .